HUMAN RIGHTS NIGHTS

FORLÌ
19-21 novembre 2018

Teaching Hub, Viale Corridoni 20
Area di Campus, Via Giacomo della Torre 1

Il **Festival Human Rights Nights** di cinema arte e musica dei diritti umani **torna a Forlì dal 19 al 21 novembre 2018**, organizzato da **Human Rights Nights**, promosso dal **Campus di Forlì** dell'**Università di Bologna** con il patrocinio del **Comune di Forlì** e la collaborazione del **Centro Diego Fabbri** e diverse associazioni impegnate a Forlì sui diritti umani e l'integrazione – con oltre **15 film sul tema dei diritti umani**, una **mostra di fotografia** e incontri di approfondimento con artisti, esperti ed attivisti.

La rassegna, che si svolge al Teaching Hub e presso la sede di Scienze Politiche, avrà la sua apertura **lunedì 19 novembre** con l'inaugurazione della mostra fotografica ***ICTY Into the Scene – RESOLUTION 808*** di Martino Lambezzi e Jorie Horsthuis e la proiezione del primo film. Nei giorni seguenti, **il 20 e 21 novembre**, seguiranno proiezioni di **film** accompagnate da **dibattiti e incontri**, per affrontare i temi della violenza contro le donne, le frontiere, i conflitti e le resistenze. Il festival è stato realizzato grazie alla partecipazione attiva di un comitato scientifico di docenti dell'Università di Bologna, Campus di Forlì – **Raffaella Baccolini, Sandro Bellassai, Stefano Bianchini, Marco Borraccetti, Maria Laura Lanzillo, Patrick Leech, Rafael Lozano, Alessandro Martelli, Roberta Pederzoli, Benedetta Siboni, Beatrice Spallaccia, Sam Whitsitt**.

Film, arte e incontri per promuovere i diritti umani
www.humanrightsnights.org / Fb: HRNsBo / organizzazione@humanrightsnights.org

Human Rights Nights a Forlì è realizzato da: Giulia Grassilli (Direttore Festival), Sara Anastasi (Amministrazione), Isabella Malaguti (Assistenza Tecnica Cinema e Foto), Luca Capponi (Cinema e Foto), Francesco Schieri (Assistenza Tecnica), Martina Facchini (Comunicazione e Social Media). Grafica: Snow.

Si ringraziano: Raffaella Baccolini, Sandro Bellassai, Stefano Bianchini, Marco Borraccetti, Andrea Ciani, Adele D'Arcangelo, Antonio Fiori, Valeria Illuminati, Maria Laura Lanzillo, Patrick Leech, Rafael Lozano, Giulia Maltese, Alessandro Martelli, Francesco Antonio Maturo, Arrigo Pallotti, Roberta Pederzoli, Francesco Privitera, Mariachiara Russo, Benedetta Siboni, Beatrice Spallaccia, Sam Whitsitt, Marco Zoppi.

Per maggiori informazioni: organizzazione@humanrightsnights.org - Tel. 347 6691043
www.humanrightsnights.org - www.humanrightsnights-community.org - Fb HRNsBo

Promosso e organizzato da

HUMAN RIGHTS NIGHTS

con il supporto di

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

CINETECA BOLOGNA

con il contributo di

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA CAMPUS DI FORLÌ

SERIAR

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE

in collaborazione con

DIEGO FABBRI

Forlì città aperta

SCUOLA DI ITALIANO PENNY WIRTON - FORLÌ

e con il patrocinio di

Comune di Forlì

FORLÌ
19-21 novembre 2018

Teaching Hub, Viale Corridoni 20
Area di Campus, Via Giacomo della Torre 1

LUNEDÌ 19 NOVEMBRE

18.00 – Teaching Hub atrio centrale – Saluti istituzionali
Apertura Human Rights Nights Forlì 2018

Inaugurazione Mostra Fotografica – aula TH16 (Viale Corridoni 20)
ICTY Behind the Scene – RESOLUTION 808 Inside the Yugoslavia Tribunal di Martino Lombezzi e Jorie Horsthuis
Il progetto **"Resolution 808"** documenta gli ultimi mesi di lavoro dell'**ICTY** dietro le quinte, e racconta le storie delle tante persone che hanno lavorato al suo interno: dall'addetto alle fotocopie al presidente, dalla guardia al procuratore capo, tutti hanno storie personali da condividere. **Lombezzi** e **Horsthuis** hanno lavorato per mesi per ottenere l'approvazione del Tribunale per questo progetto: hanno avuto la possibilità di visitare aree normalmente chiuse, come le aule dei tribunali e le celle di detenzione, e di condurre interviste approfondite con molte figure di spicco: il procuratore capo Serge Brammertz, il presidente Carmel Agius, i giudici Alphons Orie e Fausto Pocar, diversi membri dell'ufficio del pubblico ministero e diversi interpreti. Accanto a ciò, hanno avuto la possibilità di esaminare gli archivi e fotografare oggetti molto specifici, provenienti dalla scena dei crimini che hanno segnato la fine della Jugoslavia.
Intervengono Martino Lombezzi, Jorie Horsthuis, Rafael Lozano, Stefano Bianchini, Francesco Privitera, Mariachiara Russo
Segue aperitivo

20.30 – aula TH1 (Viale Corridoni 20)
THE OTHER SIDE OF EVERYTHING di Mila Turalić (Serbia, Francia, Qatar 2017, 104')
Un'ultima conversazione tra la regista Mila Turalić e la madre Srbijanka, professoressa universitaria oppositrice negli anni Novanta del dittatore serbo Milošević, diventa l'occasione per ripercorrere l'evoluzione dell'attivismo politico in Serbia. Un paese in fermento, nuovamente scosso da preoccupanti venti nazionalisti e più che mai bisognoso di prese di coscienza e di assunzioni di responsabilità.

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE

09.00 – aula 2.3 (Via Giacomo della Torre 1)
IL PRIGIONIERO COREANO / GEUMUL di Kim Ki-Duk (Corea del Sud, 2016, 114')
Nam Chul-woo, un pescatore nordcoreano, a causa di un guasto al motore della sua barca, va alla deriva e sconfina in Corea del Sud. Preso in custodia, viene sottoposto a una serie di brutali interrogatori che si ripeteranno specularmente al suo ritorno in 'patria'. Mentre a cavallo del 36° parallelo risuonano sinistri echi di guerra, Kim Ki-Duk torna alle origini di *Address Unknown* e *The Coast Guard* con questo suo film più esplicitamente politico. 'Un ritratto senza speranza di un Paese spaccato in due dove sospetti e rancori guidano le azioni di tutti, senza preoccuparsi se i singoli vengono stritolati dalle rispettive ragioni di Stato' (Paolo Merenghetti).
Interviene Antonio Fiori

11.00 – aula TH9 (Viale Corridoni 20)
THE RAPE OF RECY TAYLOR di Nancy Buirsky (USA 2017, 91')
1944, Alabama: la ventiquatrenne nera Recy Taylor viene brutalmente violentata da una banda di sei uomini bianchi. Con coraggio identifica e denuncia i suoi stupratori assistita da Rosa Parks, colei che avrebbe anni dopo ispirato lo storico boicottaggio dei bus di Montgomery. Imbastendo interviste attuali, rari documenti d'epoca e sequenze di race movies (film prodotti per il pubblico afroamericano fino agli anni Cinquanta), Buirsky ricostruisce la storia esemplare di una misconosciuta eroina del movimento per i diritti civili.
Human Rights Nights Award alla 74° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica – La Biennale di Venezia
Intervengono Beatrice Spallaccia e Sam Whitsitt

11.00 – aula TH10 (Viale Corridoni 20)
Incontro con **PETER MCCLOSKEY** (ex-procuratore ICTY), **JELENA DOBRICIC** (interprete ICTY), **JORIE HORSTHUIS** (giornalista, University of Amsterdam) e **MARTINO LOMBEZZI** (fotografo). Coordina Mariachiara Russo

13.00 – aula TH2 (Viale Corridoni 20)
DUE VOLTE di Domenico Onorato (Italia 2017, 15')
Un racconto vivido ed emozionante della storia di Diego, un introverso diciassettenne obbligato dal migliore amico Antonio a dimostrare la sua virilità fino a trovarsi tragicamente di fronte alla scelta di compiere violenza su una ragazza. **Due volte** è un film contro la violenza di genere, il bullismo e l'omofobia: attraverso il vissuto del protagonista ci mostra quegli stereotipi di genere che portano a comportamenti machisti, violenti e omofobi.
LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE di Leandra Borsci (Italia 2017, 5')
Un corto dedicato al tema della violenza contro le donne, violenza che ha mille volti e che troppo spesso si cela dietro i gesti quotidiani, senza farsi riconoscere. Un breve doc che parla di numeri e di bocche che non denunciano le violazioni subite, rivolto a tutti perché la violenza contro le donne non deve rimanere una battaglia combattuta solo dalle vittime.
THE RIGHT TO PROVOKE di Mátyás Kálmán e Róbert Bordás (Ungheria 2016, 17')
Prodotto da TASZ / HCLU (Unione Ungherese per le Libertà Civili), il film segue la storia di Andrea Giuliano, l'attivista gay italiano che viveva in Ungheria ma che da quel paese è stato costretto ad andarsene per via delle minacce di morte subite dai neonazisti locali. Per il suo attivismo nel movimento LGBTQ+ ungherese, Andrea ha perso il lavoro, ha subito pestaggi e ostracismo da parte delle stesse autorità ungheresi che si sono rifiutate di proteggerlo, ha cambiato casa più volte fino a prendere la decisione di lasciare l'Ungheria e tornare in Italia. **Il diritto di provocare** è il documentario che racconta la sua storia e un inno a chi rivendica il diritto (e il dovere) di dissacrare il potere, di opporsi alle discriminazioni e all'omofobia, anche con le armi dell'ironia e della provocazione.
Intervengono Alessandro Bellassai, Domenico Onorato, Leandra Borsci, Beatrice Spallaccia

14.00 – aula TH4 (viale Corridoni 20)
THE CONSTANT GARDENER – LA COSPIRAZIONE di Fernando Meirelles (Regno Unito, Germania 2005, 129')
Tratto dal romanzo *Il giardiniere tenace* di John Le Carré, la pellicola vede un diplomatico britannico di stanza in Africa (interpretato da Ralph Fiennes) indagare sulla morte della moglie attivista (Rachel Weisz). I fatti raccontati sono liberamente tratti da un noto contenzioso legale che ha visto la multinazionale Pfizer coinvolta in una grave vicenda riferita ad una sperimentazione illegale di un proprio farmaco, caso che è stato per la prima volta sollevato da una famosa inchiesta di *The Washington Post*.
Introduce Benedetta Siboni

15.00 – aula TH3 (viale Corridoni 20)
FACE TO FACE WITH ISIS di Stacy Dooley (Regno Unito 2017, 45')
A un anno dalla sua prima visita, la giornalista Stacey Dooley torna in Iraq per raccontare la storia straziante delle schiave del sesso dello Stato Islamico. La accompagna Shireen, una giovane ragazza Yazida per anni prigioniera a Mosul, che reincontra suo 'marito'.
RADIO KOBANE di Reber Dosky (Paesi Bassi 2016, 72')
'Good Morning Kobane' è il saluto con cui ogni mattina la ventunenne curda Dilovan Kiko inaugura le trasmissioni dell'unica stazione radio sopravvissuta durante l'assedio dello Stato Islamico. Girato nell'arco di tre anni, durante e dopo i furiosi combattimenti che hanno ridotto la città in macerie, è insieme un potente documento dell'orrore della guerra e un inno alla speranza.
Introducono Raffaella Baccolini e Adele D'Arcangelo

17.00 – aula TH15 (viale Corridoni 20)
HAWAII POINT di Lucia Magnifico e Gabriele Macchi (Italia 2017, 15')
Allontanandosi dallo sfruttamento dell'immagine della condizione dei migranti, il film girato nel campo profughi La Jungle di Calais, vuole mostrare attraverso gli occhi di un particolare narratore che si autodefinisce il 'sovrano del regno', un luogo/non-luogo con i suoi abitanti, talentuosi suonatori.
DO YOU REMEMBER BALKAN ROUTE (Italia 2017, 20')
Un progetto multimediale di graphic News & SKM Videofactory
Tre storie, tra video e fumetto, per raccontare come i profughi abbiano attraversato confini reali e simbolici, riscrivendo percorsi di memoria sulla geografia balcanica.
Introduce Francesco Privitera

18.00 – aula TH15 (viale Corridoni 20)
SULLA MIA PELLE di Alessio Cremonini (Italia 2018, 100')
La cronaca di una discesa agli inferi che rivela le storture del nostro sistema democratico.
L'ultima settimana nella vita di Stefano Cucchi è un'odissea fra caserme dei carabinieri e ospedali, un incubo in cui un giovane uomo di 31 anni entra sulle sue gambe ed esce come uno straccio sporco abbandonato su un tavolo di marmo. Alessio Cremonini ha scelto di raccontare una delle vicende più discusse dell'Italia contemporanea come una discesa agli inferi cui lo stesso Cucchi ha partecipato con quieta rassegnazione, sapendo bene che alzare la voce e raccontare la verità, all'interno di istituzioni talvolta più concentrate sulla propria autodifesa che sulla tutela dei diritti dei cittadini, sarebbe stato inutile e forse anche pericoloso.
Cremonini sposa il racconto della famiglia Cucchi e la loro denuncia di un pestaggio delle forze dell'ordine come causa principale della morte del detenuto affidato alla loro custodia, e anche se non ci mostra direttamente la violenza ce ne illustra ampiamente le conseguenze.
Introduce Beatrice Spallaccia

20.30 – aula TH1 (Viale Corridoni 20)
SERATA IN COLLABORAZIONE con **Forlì Citta Aperta** e **Scuola Penny Wirton**
INSEGNAMI di Fausto Fabbri (Italia, 2017, 5')
150 studenti e 50 insegnanti volontari, la scuola d'italiano per stranieri Penny Wirton di Forlì è una delle attività all'interno di Forlì Città Aperta. "Il nostro tema centrale è l'immigrazione: ci interessano soprattutto le persone, i loro diritti e i loro doveri, ma anche i dati, anche i fatti, anche le politiche, anche le istituzioni preposte ad occuparsene. Ci interessano le iniziative che producono incontri, quindi conoscenza, quindi integrazione nel senso di fare le cose insieme, di crescere insieme, di difendere i diritti di tutti insieme, e non di imporre un modello a cui integrarsi. Per noi la diversità è davvero una ricchezza da curare, da preservare, da rispettare".
(NON)PERSONE di Chiara Ercolani, Alessandra Mancini, Giulia Monaco e Valentina Nardo (Italia 2018, 30')
Un viaggio sulla rotta balcanica in fuga dalla guerra, attraverso campi, muri e diffidenza. La storia di Mariam e Ammar, due fratelli alla ricerca di rifugio, giustizia, salvezza. Migrante, clandestino, rifugiato politico, sono costrutti artificiosi che portano a dimenticare il lato umano di chi fugge dalla propria terra di origine, senza pensare che "quello che costringe a un viaggio così amaro è ancora più amaro" come recita un detto arabo.
Intervengono le autrici, esponenti di Forlì Città Aperta, Marco Borraccetti, Francesco Privitera, Marco Zoppi.
Coordina Patrick Leech

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE

09.00 – aula 3.1 (Via Giacomo della Torre 1)
SOLO PER FARTI SAPERE CHE SONO VIVA di Simona Ghizzoni e Emanuela Zuccalà (Italia, Algeria, 2013, 63')
Degja Lachgare è stata prelevata con la forza dalla sua casa, in un pomeriggio del 1980, da quattro poliziotti in borghese. Gettata nel retro di una Land Rover ha passato undici anni della sua giovinezza prigioniera e con gli occhi bendati. Soukheina Jid Ahloud ha vissuto per dieci anni in una cella angusta. Poco dopo il suo arresto, la figlia minore è morta di stenti perché nessuno poteva prendersi cura di lei. Leila Dambar, come una moderna Antigone, non può ancora dare sepoltura al cadavere del fratello Said, morto nel dicembre del 2010. **Solo per farti sapere che sono viva** dà voce alle donne saharawi che sono state vittime di violenza, sia in Sahara Occidentale che nei campi di rifugiati
Intervengono la regista Emanuela Zuccalà, Arrigo Pallotti, Giulia Maltese. Coordina Roberta Pederzoli

11.00 – aula 3.1 (Via Giacomo della Torre 1)
PORTO IL VELO ADORO I QUEEN di Luisa Porrino (Italia, 2016, 86')
Un docu-fiction che denuncia islamofobia, razzismo e omofobia attraverso gli occhi di tre giovani donne italiane musulmane, figlie dell'immigrazione degli anni '70 e '90. Hanno scelto di indossare l'hijab Sumaya, Batul e Takoua e parlano di diritti umani, libertà e pari opportunità: "Siamo ponti, ponti che collegano lo spazio vuoto tra l'Islam orientale e quello occidentale e la mentalità occidentale".
PAROLES DE FEMMES MUSULMANES di Chris Den Hond, Nadia Rabhi, Alain Gresh (Francia 2015, 18')
Reportage che dà voce ad alcune musulmane francesi dopo gli attentati del 2015.
In collaborazione con Centro MeTRa. Intervengono Roberta Pederzoli, Maria Laura Lanzillo, Beatrice Spallaccia

15.00 – aula 1.3 (Via Giacomo della Torre 1)
LA FOLLIA DEGLI ALTRI di Francesco Merini (Italia 2018, 15')
Francesco Merini sceglie di raccontare il lavoro del padre Alberto, psichiatra allievo di quel Carlo Gentili che, prima dell'entrata in vigore della legge Basaglia, sperimentò a Bologna la psichiatria nel territorio. Nel 1994 un fatto eccezionale: per la prima volta in un Centro di Salute Mentale arriva un paziente africano. Negli anni successivi a quel paziente ne seguono molti altri e Alberto Merini si rende conto di essere di fronte a un cambiamento storico: è caduto il muro di Berlino, è finita la stagione del "modello emiliano", è finito il "secolo breve" e si affaccia la globalizzazione. Da questo momento il suo percorso professionale è segnato da una domanda fondamentale: come curare il disagio mentale di una persona che ha un orizzonte culturale completamente diverso dal nostro? *La follia degli altri* è prodotto da Mammut Film di cui Francesco è socio, ed è tra i progetti vincitori del bando MigrArti, che lo ha portato in concorso a Venezia 75°.
Intervengono il regista Francesco Merini, Francesco Antonio Maturo, Alessandro Martelli

17.00 – aula TH15 (Viale Corridoni 20)
L'ORDINE DELLE COSE di Andrea Segrè (Italia 2017, 115')
Corrado è un alto funzionario del Governo specializzato in politiche di contrasto all'immigrazione clandestina. In missione nella confusa e arroventata Libia post-Gheddafi, si muove tra stanze del potere, porti e disumani centri di detenzione per migranti. L'incontro con Swada, una donna somala che sta cercando di raggiungere il marito in Europa lo pone di fronte a un dilemma. Come tenere insieme la legge dello Stato e l'istinto umano di aiutare qualcuno in difficoltà?
Interviene Marco Borraccetti

20.30 – aula TH1 (Viale Corridoni 20) Film di Chiusura
THREE IDENTICAL STRANGERS di Tim Wardle (USA, 2018, 96')
Tre gemelli separati alla nascita e adottati da diverse famiglie come esperimento scientifico per ricercare la 'natura verso la cultura', seguendo lo sviluppo di gemelli geneticamente identici nella loro crescita in contesti diversi. La loro riunione a 19 anni è un evento sensazionale che rivela un segreto inimmaginabile con ripercussioni radicali. Questioni di etica, scienza e diritti umani sono il fulcro di questa storia. Anteprima al Sundance Film Festival 2018, il film ha vinto il premio US Documentary Special Jury Award for Storytelling.